



2-18-1/2309/2018 X

Al Presidente del Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2309

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: Disegno di Legge della Giunta Regionale piemontese, denominato
"Istituzione del Fondo Regionale Socio-sanitario"**

Premesso che:

Avendo preso visione della bozza di Disegno di Legge della Giunta Regionale piemontese, denominato "Istituzione del Fondo Regionale Socio-sanitario", datato 18/04/2018, il quale, se fosse approvato:

- abroga la Legge Regionale 18 febbraio 2010 n° 10 ("Servizi Domiciliari per persone non autosufficienti")
- abroga il comma 6 art. 35 della Legge Regionale 8 Gennaio 2004, n° 1 ("Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento") il quale sancisce che **"Le risorse annuali regionali di parte corrente sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmato"**

Visto che:

l'approvazione di tale legge regionale comporterebbe:

- l'istituzione all'articolo 5 di un Fondo Regionale Socio-sanitario composto da risorse provenienti dal Fondo Sanitario Nazionale, dal Fondo Nazionale per la non Autosufficienza (*delle quali sono pienamente titolari i Comuni, che sono tenuti ad utilizzarle per fronte alle spese non poste a carico del Servizio Sanitario*), da risorse regionali di parte sociale, da risorse statali trasferite per finalità coerenti, da eventuali risorse pubbliche e private assegnate e ripartite alle singole ASL che le gestiscono con contabilità separata e vincolo di destinazione al Dipartimento Socio-Sanitario (DiSS), *con obbligo ad impegnare non meno del 5% delle risorse disponibili al raggiungimento di eventuali obiettivi specifici*;
- l'istituzione all'articolo 7 del Dipartimento Socio Sanitario (DiSS), con carattere funzionale, articolazione organizzativa e di programmazione del Distretto Sanitario; a capo del DiSS vi sarebbe un Comitato composto dal Direttore di Distretto Sanitario, dal Direttore del Distretto di Coesione Sociale e dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci;



- la rimodulazione dei Distretti di Coesione Sociale, all'art. 6, i quali devono coincidere con i Distretti Sanitari, con superamento degli attuali enti gestori entro due anni e confluenza in enti gestori di dimensione pari al Distretto (forma assumibile: consortile, unione di Comuni, delega all'ASL, convenzione di Comuni o gestione diretta solo per Torino e Novara);
- che le risorse di parte sanitaria non andrebbero a pescare più nel complesso del Fondo Sanitario Regionale (per la Regione Piemonte pari a circa 8 miliardi di euro), per mezzo del quale vengono assicurate tutte le prestazioni sanitarie e socio sanitarie rientranti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), sulla base della Legge 833/1978 *"Istituzione del servizio sanitario nazionale"* e della legge 502/1992 *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"* e della Legge 289/2002 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) articolo 54 (Livelli essenziali di assistenza)* e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*, bensì solo in quelle di anno in anno assegnate dalle ASL al Fondo Socio-sanitario;
- la riduzione del ruolo dei Sindaci di garanti della tutela della salute dei propri cittadini, in quanto i Comuni verrebbero sostanzialmente espropriati della propria titolarità ad esercitare le proprie funzioni in materia di servizi sociali alla persona ed alla comunità in favore delle ASL e del Dipartimento Socio-Sanitario, mantenendo solo la programmazione vincolata alle risorse disponibili nel Fondo Socio-Sanitario.

Ravvisato che:

Tutto ciò premesso, alla fine probabilmente ci sarebbe una riduzione e/o modifica consistente dell'erogazione per soggetti non autosufficienti e/o con gravi disabilità delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie sia LEA che di quelle che non rientrano nei livelli essenziali di assistenza (extra-LEA), oltre ad una riduzione del ruolo di programmazione dei Comuni per il tramite degli enti gestori

pare che in Anci la Giunta Regionale abbia promesso che tale bozza di DDL sarebbe stato ritirato e sostituito da uno aggiornato e rivisto

**INTERROGA
L'Assessore**

per sapere quali contenuti sarebbero presenti nella nuova bozza di disegno di legge sull'istituzione di fondo socio-sanitario

FIRMATO IN ORIGINALE